

Intervista a Cattaneo Carlo

16 febbraio 97 iniziamo l'intervista a Cattaneo Carlo, nato 10/4/21 ad Alessandria, Div. Cascione, V brigata, nome di battaglia Carletto, iniziamo parlando del periodo prima della guerra, la formazione personale

In famiglia eravamo quattro, avevo una sorella papà lavorava mamma casalinga, mi sono diplomato perito agrario a Voghera.

Baz. C'era già dell'antifascismo in famiglia ?

Sì, papà è stato esonerato, era macchinista ferroviere, partecipava ai grandi scioperi contro il fascismo; quando è successo il caso Mussolini cosa è accaduto, hanno licenziato in tronco tutti gli scioperanti, in più papà l'hanno retrocesso a fuochista, l'han mandato in pensione. Si è trovato ad Alessandria, perché eravamo di Alessandria, con una piccola pensione; ha avuto l'occasione di conoscere i Taverna, che erano industriali delle calzature. Si è aggregato a loro e l'han portato a Ventimiglia, dove hanno iniziato l'attività.

Papà è stato l'uomo di fiducia dei Taverna per Ventimiglia, tutta la famiglia l'ha portata lì, io ho fatto le scuole normali a Ventimiglia e poi sono andato a studiare a Voghera, dopo il diploma ho fatto l'insegnante per tre mesi in una scuola vicino a Voghera, poi mi hanno chiamato e sono andato a fare il corso ufficiali. I primi 4 mesi all'89° a Ventimiglia, poi l'89° partiva per la Russia, noi che eravamo allievi ufficiali ci hanno distaccati e ci han mandato a Pietra Ligure a fare il corso da sergenti, dopo la nomina a sergenti ci hanno mandato ad Avellino per il corso finale, finito il corso mi hanno nominato sottotenente di complemento. Mi hanno mandato prima ad Udine, poi in Jugoslavia.

L'assurdo mio è che prima andavo a combattere i partigiani, poi qui loro venivano a cercare noi. Quando è successo il fattaccio (l'otto settembre) siamo scappati tutti. quando i tedeschi sono arrivati in Jugoslavia han dichiarato sciolto l'esercito italiano. il generale comandante è scappato, i colonnelli sono scappati;

eravamo rimasti noi ufficiali inferiori, il mio capitano, i tenenti ed il sottoscritto, che ero uno dei più giovani sottotenenti.

Sono arrivati i tedeschi, ci han detto: "Volete restare con noi o no?". Ci hanno lasciato andare via. A piedi siamo andati da Novo Mesto, vicino a Lubiana, fino a Trieste, da Trieste a Gorizia, dove abbiamo trovato un gruppo di partigiani. credo, volevano che restassimo con loro, ma noi volevamo toglierci la divisa di dosso e ce ne siamo andati, colle tradotte da Gorizia siamo andati verso Venezia, sapevamo che a Venezia c'erano i tedeschi che bloccavano i treni, allora siamo scesi a Dolo, perché lì c'è un bivio, scendendo a Dolo si può prendere il treno per Milano. con un'altra tradotta siamo andati a Milano, anche a Milano c'erano i tedeschi che aspettavano tutta la gente che arrivava dai vari fronti, così siamo scesi una fermata prima, poi a piedi siamo andati a Milano. Lì abbiamo preso il treno per Genova. Siamo arrivati a Tortona, han bloccato il treno. Sono saliti i tedeschi, e qui devo tornare indietro. quando siamo arrivati a Udine, sbandati, la popolazione era tutta in allarme per l'arrivo dei tedeschi, noi eravamo mezzi in divisa, siamo scappati e ci siamo nascosti in una corte, da una famiglia che aveva due figli ufficiali in Sardegna. Ci hanno ospitati con tutta generosità, si capisce, e ci han dato i vestiti borghesi, comprese, particolare che è stato rilevante per me, le scarpe borghesi, ci hanno tolto gli scarponi. torniamo a Tortona; i tedeschi bloccano il treno e cominciano a controllare tutti i giovani; ma come li controllavano? Guardavano se avevano gli scarponi militari. Tutti quelli con gli scarponi li facevano scendere. Non so poi che fine hanno fatto.

In questa maniera sono arrivato a Ventimiglia. Io abitavo in via Colasgarba, c'è stato il bombardamento di Nervi, e la mia famiglia è dovuta scappare a Camporosso, io ero sempre sbandato, a Camporosso c'erano delle casermette dove c'erano i repubblicani, ed io ero in mezzo a loro, perché nelle casermette c'erano anche gli sfollati di Ventimiglia, ma nessuno mi ha detto niente. Poi è arrivato il secondo bando e sono scappato.